

Il caso Nove mila cittadini non hanno ancora visto un euro

Alluvione, in ritardo anche i fondi per risarcire chi ha lasciato la casa

Chi è stato strappato dalla propria casa a causa dell'alluvione non ha ancora ricevuto il Cas, contributo autonomo alla sistemazione. Si tratta di poche centinaia di euro, ma nulla ancora è arrivato a sostegno degli sfollati. I Comuni hanno terminato solo in questi giorni di mandare all'Agenzia regionale le richieste per il Cas. Servirà quindi

ancora qualche giorno perché le risorse vengano distribuite a chi è stato costretto fuori dalla propria abitazione a causa dell'alluvione della scorsa primavera.

a pagina **5 Blesio**

Senza casa e senza aiuti: in arrivo (ma in ritardo) i contributi per gli sfollati

Chi ha avuto la propria abitazione inagibile non ha ancora ricevuto nulla

Sono trascorsi quasi quattro mesi dall'alluvione che ha sfregiato il territorio emiliano-romagnolo. Alcune abitazioni non sono ancora agibili o raggiungibili. Tante di più lo sono state nei primi giorni dopo il maltempo, quelli del fango in collina e dell'acqua in pianura. Chi è dovuto uscire di casa per qualche giorno, chi per diverse settimane, assieme a chi non ci è mai rientrato: tutti aspettano ancora il contributo di autonoma sistemazione.

Si tratterebbe di un sostegno economico immediato dato a chi ha trovato una dimora alternativa in attesa di rientrare nel proprio alloggio. Non copre certo tutte le spese, ma può aiutare, soprattutto le categorie più fragili. La cifra

cambia in base al numero delle persone che compongono il nucleo familiare: vengono elargiti 400 euro per quelli composti da una sola persona, 500 euro per due persone, 700 euro per tre, 800 euro per quattro e 900 euro per nuclei di cinque o più persone. Il contributo viene inoltre aumentato di 200 euro per ogni componente del nucleo familiare di età superiore a 65 anni, o con disabilità o invalidità non inferiore al 67%. Le domande dovevano pervenire ai Comuni entro il 30 giugno e già il 5 agosto gli stessi Comuni avrebbero dovuto inviare all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile l'elenco riepilogativo delle domande insieme alla richiesta di trasferimento

delle risorse per i primi tre mesi.

I Comuni però — fa sapere la Regione — hanno terminato in questi giorni di mandare all'Agenzia regionale le richieste per il Cas. Servirà quindi qualche giorno ancora perché l'Agenzia assuma l'atto per il trasferimento ai Comuni delle risorse. A quel punto i Comuni potranno mettere a disposizione dei propri cittadini i contributi richiesti.

Da Viale Aldo Moro fanno sapere che entro settembre ci sarà l'atto di trasferimento ai Comuni delle risorse, quelle



che poi gli stessi Comuni erogheranno ai nuclei familiari. L'attesa quindi è (quasi) finita.

In base agli ultimi dati (aggiornati a fine luglio) sono state comunicate all'Agenzia regionale 9.376 domande presentate da altrettanti nuclei familiari in 65 Comuni, per un valore di 7.645.000 euro. Questi numeri, una volta aggiornati, cresceranno di certo, visto che alcune domande sono arrivate solo ora.

L'Agenzia, nei prossimi giorni, liquiderà ai Comuni le somme relative alle richieste fatte e gli enti locali procederanno poi ad effettuare i pagamenti ai privati, riferiti al periodo maggio-luglio 2023. Poi si procederà con i successivi periodi: agosto-ottobre, no-

vembre-gennaio, febbraio-aprile.

«Noi abbiamo consegnato tutto nei tempi», assicura uno dei sindaci in prima linea nella ricostruzione post-alluvione. «Non è stato complesso ma abbiamo scelto di mettere a disposizione personale comunale per assistere le famiglie nella compilazione, dove ce ne fosse stata la necessità» racconta il primo cittadino di Mongardino Barbara Panzacchi. Nel piccolo comune sulle colline bolognesi le persone costrette ad abbandonare le proprie abitazioni sono state 47. «Ora sono rimasti fuori in 9: vivono in un borgo alla fine di una strada che è collassata e che non è stato possibile ancora ripristinare. Tra l'altro proprio in questi giorni ci

dobbiamo incontrare con queste famiglie per confrontarci sul futuro di questa strada perché dobbiamo decidere se sistemarla o crearne una nuova: i fondi ci sono, li abbiamo già, dobbiamo solo scegliere la soluzione migliore».

Altri fondi mancano. Giusto ieri, infatti, il presidente della Regione Stefano Bonaccini faceva presente che «continuano a mancare totalmente quelli per i rimborsi a chi ha subito i danni, siano famiglie, cittadini o imprese». Per Bonaccini però bisogna rendere «esigibili il prima possibile quelle risorse, perché siamo a settembre — ha detto — e molti cantieri devono essere terminati entro l'inverno e non restare aperti, perché non

vorremmo che un fenomeno di pioggia ordinario provochi danni straordinari. Quindi ci auguriamo — ha concluso Bonaccini — che si possa procedere rapidamente».

Francesca Blesio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso di Monghidoro

Una strada collassata costringe fuori di casa 9 persone: si ragiona se realizzarne un'altra

9
Mila

A luglio erano 9.376 le domande per il Cas presentate da altrettante famiglie in 65 Comuni, per un valore di 7.645.000 euro



Anche in collina Il maltempo ha colpito la Bassa come le colline emiliano-romagnole (Nucci/LaPresse)



In strada A Sant'Aceta sul Santerno dopo l'alluvione (Foto Fabrizio Zani)



Peso:1-7%,5-59%